

PERRINE MANE, *Le travail à la campagne au Moyen Age. Étude iconographique*, Paris, Picard, 2006, 471 pp.; 274 ill.; 27 tavv.

L'integrazione di fonti costituisce un presupposto fondamentale per la storia dell'agricoltura. Nel caso dello studio di Perrine Mane si tratta di fonti iconografiche medievali, anche dell'Italia centro-settentrionale, per lo studio del lavoro delle campagne. Iconografia religiosa, rappresentazioni dei cicli stagionali dei lavori campestri, studi georgici di agronomi latini, trattazioni "enciclopediche" medievali, fino ai documenti giuridici e letterari, offrono un'ampia rassegna per lo studio delle conoscenze e delle pratiche adottate.

Il volume si compone di tre parti dedicate alla critica delle fonti iconografiche, alle coltivazioni e al regno animale. Sono trattati così i problemi di localizzazione spazio temporale, ma anche di funzionalità e linguaggio delle raffigurazioni nei contesti di provenienza. Affrontando poi il tema delle pratiche colturali, risultano di particolare interesse gli aspetti legati ai sistemi di coltivazione, tecniche colturali e agli attrezzi. Aratri e altri strumenti di lavoro sono ampiamente documentati, offrendo così esempi di grande interesse per lo studio delle diversificazioni e specializzazioni regionali. Alla viticoltura e alle pratiche di cantina è dedicato un ampio capitolo, seguito da quelli sulle leguminose, sulle piante tessili, sull'arboricoltura e sulle pratiche forestali. L'allevamento comprende poi le varie specie: bovini, equini, porcini, ovicapri, bassa corte, api. Ma non restano esclusi dalla trattazione anche la caccia e la pesca.

Realismo medievale? Il tema si ripropone all'attenzione degli studiosi, poiché l'ampia rassegna iconografica trattata, intercalata da detti proverbiali e modi di dire, offre ai lettori un quadro di grande interesse per la conoscenza della vita materiale e della cultura medievale.

PIER FRANCESCO LISTRI, *Firenze. La storia e le imprese*, Firenze, Olschki, 2006, x-149 pp.; 112 ill.

L'Associazione Imprese Storiche Fiorentine ha inteso offrire con questo volume un quadro sintetico di circa nove secoli di storia fiorentina tutta incentrata sulle origini, permanenza e «propensione verso il futuro» – come recita la definizione di «impresa storica» – dello spirito d'impresa del capoluogo toscano. Modernità e tradizione, futuro e passato si intrecciano così nella trattazione che partendo dalla Firenze delle Arti giunge fino ai nostri giorni spaziando attraverso le botteghe, le manifatture, l'arte e l'architettura, le industrie, la fotografia e l'editoria. Senza tralasciare le grandi famiglie di produttori di vino che ininterrottamente da secoli proseguono la loro attività nel settore dell'agricoltura.

Libro di costume, per un verso, ma anche occasione per riflettere sul richiamo alla storia che, nella nostra città, continua a rivestire una importanza strategica. Chiudono il volume brevi cenni sulle Imprese Storiche fondatrici della Associazione: Alinari, Antinori, Fattoria di Artimino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Banca Federico del Vecchio, Fiorentinagas, Fondiaria-SAI, Frescobaldi, Libreria Gonnelli, Manetti Battiloro, Masini, Olschki, Hotel Porta Rossa, Ricasoli, Officina Santa Maria Novella, Setificio Fiorentino, Opificio Torrini.

*Gaetano Pellegrini, geologo, agronomo e paletnologo nell'Ottocento veronese*, a cura di Andrea Brugnoli, Atti del Convegno (Fumane, 14 maggio, 2005), Verona, Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, 2006, 179 pp., 60 ill.

La figura e il significato dell'opera di Gaetano Pellegrini, geologo, agronomo e paletnologo, viene ricostruita nelle relazioni presentate al Convegno a lui dedicato. Si tratta di una restituzione a tutto tondo, con particolare attenzione al contesto della cultura scientifica e dell'agricoltura del tempo in cui si inscrivono le vicende biografiche, scientifiche e accademiche del Pellegrini. La poliedrica attività, incentrata nell'area veronese principalmente nella seconda metà dell'Ottocento, si distinse nel campo dell'enologia durante la sua presidenza del neo costituito Comizio Agrario della Valpolicella; e quindi dell'olivicultura e della sericoltura, prima di dedicarsi al principale filone di studi nel campo della paletnologia e agli scavi effettuati.

Anche nel caso di Pellegrini si ritrovano espresse quelle caratteristiche degli studiosi e scienziati dell'epoca, animati dall'intento di trasferire nelle campagne le più opportune pratiche agricole seguendo il progressivo sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche. Tutte le problematiche tipiche dell'evoluzione dell'agricoltura nella seconda metà dell'Ottocento si intrecciano con gli interessi di Pellegrini: la lotta contro le avversità, il difficile passaggio da una agricoltura tradizionale all'introduzione di rinnovate pratiche agricole nei settori principali (vite, olivo, gelsi), l'avanzamento scientifico e tecnologico.

Nel volume compaiono anche alcuni scritti inediti del Pellegrini. Il primo dal titolo *Viaggio della Romagna e della Toscana pel seme da baco da seta nel 1858*, conservato presso l'Archivio Pellegrini di Verona, è ricco di notizie e considerazioni raccolte dalla diretta osservazione. Su argomenti legati alla geologia, seguono poi *Cenni Geologici sui paesi di Breonio e di Fumane*, lettura presentata all'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona nel 1853; e *Cenni sulla costituzione geologica del M. Baldo* sempre dall'Archivio Pellegrini (Verona). Chiude il volume una completa bibliografia degli scritti, compresi tra il 1851 e il 1883.

*La storia come esperienza umana. Gaetano Cozzi: sei conversazioni, una lezione inedita, la bibliografia*, a cura di Marco Folin e Andrea Zannini, Treviso, Edizioni Fondazione Benetton Studi Ricerche / Canova, 2006, 172 pp.; 17 ill.

Alla figura di Gaetano Cozzi è dedicato questo volume che, con atteggiamento degno del maestro, Marco Folin e Andrea Zannini hanno curato nell'intento di restituire il delicato intreccio tra vicenda umana e attività di studio.

Aprire il volume il testo di una lezione tenuta nel 1987 al XIX Corso internazionale di alta cultura della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Si tratta di una sorta di sintetico quadro degli interessi storiografici e del percorso di studio, dal significativo titolo *Lo storico tra diritto e giustizia. Esperienze di ricerca*. Tra le attività non si dimenticherà la fondazione della collana di «Studi Veneti», poi diretta da M. Aymard, P. Del Negro e G. Ortalli, della quale fanno parte le ricerche sulle *Campagne trevigiane in età moderna (secoli XV e XVI)*. La parte centrale del volume è occupata da sei conversazioni, trascritte da Marco Folin e realizzate nel 1997. Il tono colloquiale spazia tra i più svariati argomenti – storia e storiografia, note biografiche, sensibilità e passione per le vicende di storia recente del nostro paese, rapporti tra Stato e Chiesa – che si intrecciano senza soluzione di continuità, mostrando la costante disponibilità ad accettare le sollecitazioni e le curiosità dell'intervistatore. Al di fuori di ogni conformismo intellettuale, risaltano le lucide prese di posizione, che rendono la lettura di queste pagine di grande interesse e attualità.

Corredano il volume foto storiche della vita privata raccolte da Francesco ed Elisabetta Cozzi e un bibliografia completa realizzata da Andrea Zannini.

ANGELO NESTI, *La siderurgia toscana nel XVIII secolo*, Pisa, Leonardo – Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente, Felici Editori, 2005, 230 pp.

Nella Collana «I libri di Leonardo» viene pubblicato il saggio di Angelo Nesti dedicato alla siderurgia toscana nel XVIII secolo. Il tema è trattato secondo i vari aspetti del finanziamento, dei costi, dell'organizzazione e potenziamento della produzione.

Una parte specifica è dedicata all'intreccio con le politiche territoriali e di riforma adottate da Pietro Leopoldo, in particolare per ciò che riguarda i provvedimenti in campo forestale. La soppressione dei privilegi della Magona e la liberalizzazione del taglio dei boschi, iniziata nel pistoiense e poi estesa a tutto il Granducato, rappresentano un capitolo non secondario all'interno del riformismo lorenese, ed ebbero effetti significativi negli assetti del territorio granducale. Il significato di tali interventi si colloca anche all'interno di precise motivazioni culturali nel contesto della affermazione della fisiocrazia nella Toscana del tempo.

Emerge inoltre il ruolo rivestito dall'attività della Magona all'interno dell'economia di determinate aree rurali, sia per le varie tipologie di lavoratori impiegati, sia per lo sfruttamento delle risorse boschive.

LUISA MARIA D'ADAMI, *Alimentazione e malattie infantili. Nel pieno e nel tardo Medioevo*, Firenze, Atheneum, 2005, 94 pp.; 6 ill.

Sebbene il tema affrontato da Luisa Maria D'Adami sia principalmente incentrato sulle problematiche dell'infanzia, compaiono alcune pagine nel presente volume dedicate all'alimentazione e alla salute. L'uso di alcune fonti mediche, scritti di autori religiosi e libri di memorie, unite a opere storio-grafiche di carattere generale, offrono l'occasione per ripercorrere alcuni aspetti della storia delle malattie, spesso causate da malnutrizione, e di alcune delle conoscenze e pratiche adottate. Particolare rilievo avevano naturalmente l'uso di piante medicinali a scopo terapeutico.

*Il distretto fermano dei cappelli. Dalla manifattura alla fabbrica: secoli XIX-XX*, a cura di Patrizia Sabbatucci Severini, Atti del convegno, Montappone (AP), 15 luglio 2006, «Proposte e ricerche», a. xxix, 2, 2006, pp. 7-154.

L'industria del cappello di paglia costituisce una capitolo di grande interesse tra le attività manifatturiere che univano città e campagna. Sebbene Firenze, e in special modo Signa a Brozzi, rappresentasse il centro tradizionalmente più famoso, tale manifattura era tuttavia diffusa in varie parti d'Italia. Il convegno di Montappone si è concentrato principalmente sull'area marchigiana, con relazioni dedicate al distretto industriale del cappello di paglia (R. Senesi); ai mercati e istituzioni (F. Petritoli); all'area locale (E. Massaccesi); al ruolo della Cassa di Risparmio di Falerone (D. Cocciaretto) e a una rassegna fotografica curata da A. M. Napolini. Le due relazioni introduttive, tuttavia, sono state dedicate a illustrare il contesto del commercio internazionale (P. Sabbatucci Severini) e l'industria nazionale del cappello (M. Perugini).

a cura di  
Paolo Nanni